



(Fot. dott. Baccardi)

## IL GRANDE CONCORSO POMPIERISTICO INTERNAZIONALE ALLO "STADIUM"

Dal 1° al 3 settembre si svolse nella nostra città il Concorso Pompieristico Internazionale, con la partecipazione di numerose squadre italiane e dell'estero. Per la circostanza, nello Stadium, di fronte alla tribuna d'onore, era stato costruito espressamente un vero villaggio in muratura, ove figuravano tutti gli edifici che sogliono comporre un piccolo centro rurale: dalla casa municipale alle scuole, dalla caserma dei carabinieri alla sala cinematografica, dalla parrocchia all'antico castello con torrione merlato. Tutti questi fabbricati, tali per se stessi da offrire un curioso e garbato scenario, erano destinati a rimaner preda delle fiamme, per dar modo alle squadre concorrenti di dimostrare la loro valentia.

Il pubblico accorse in folla strabocchevole, gremendo le ampie gradinate e mostrando d'interessarsi assai a questo genere insolito di spettacolo, integrato da altre importanti manifestazioni, come: la Mostra del materiale pompieristico, la gara nazionale di squadre con cui i pompieri italiani erano chiamati a provare la loro bravura negli esercizi agli attrezzi entrati nell'uso comune di impiego, e la gara di «idro-ball» durante la quale squadre nazionali ed

estere si misurarono nel nuovissimo sport, squisitamente pompieristico.

A dimostrare l'eccezionale importanza assunta dal concorso basterà dire che tra i Corpi di pompieri concorrenti oltre a quelli di Torino, vi erano quelli di Parigi, Varsavia, Lugano, Londra, Bruxelles, New York, di Choisy le Roi, Montigny sur Loing, Menars, Milano, Roma, Napoli, Venezia, Genova, Trento, Padova, Spezia, Cuneo, Gorizia, Novara, Udine, Biella, Treviso, Verona, Modena, Arezzo... e ci fermiamo perchè l'elenco riuscirebbe lunghissimo. Aggiungeremo solo che v'erano pure, oltre alle squadre di altri Municipi, anche i corpi di privati stabilimenti industriali. E la cittadinanza, che già al loro arrivo aveva tributato a questi alacri «vigili del fuoco» calde, festosissime accoglienze, ne seguì poi con la maggiore attenzione gli esperimenti risoltisi in una serie di corse, di acrobatismi, di scalate pericolose, di interventi tempestivi, di rischiosi salvataggi, compiuti sotto la direzione dei rispettivi comandanti di corpo.

Il pubblico ebbe per tre giorni, durante i quali si svolsero complessivamente sei programmi, la viva testimonianza dell'abnega-